

Articoli/Articles

SPEZIERIA CONTI – CORSI
STORIA DI UNA FARMACIA ROMANA SCOMPARSA

CARLA SERARCANGELI
Unità di Storia della Medicina
Sapienza – Università di Roma, I

SUMMARY

THE HISTORY OF A VANISHED PHARMACY IN ROME

Starting from archive documents, the present article aims to retrace the history of a once well-known pharmacy based in S. Eustachio square, in Rome, and then commonly denominated Corsi's.

Thanks to the information gathered in Roman archives, it is possible to throw light on the events related to this apothecary, whose activity, as found out, lasted since the XVIII until the first decades of the XX century, under the property of two families, first the Conti and then the Corsi.

Notwithstanding its long establishment, this pharmacy seems to have suddenly vanished from the official documents registered within the archives. Nevertheless the importance of its history is actually related to some of the instruments, being part of its original inventory, and nowadays held in the collection of the Museum of History of Medicine in Rome.

These specimens particularly jars and boxes, are valuable in order to describe how in the past professionals used to take care of most of the diseases.

Il Museo di Storia della Medicina (Sapienza Università di Roma) possiede nella propria raccolta di vasi da farmacia alcuni esemplari provenienti dalla Collezione Evan Gorga¹. In particolare si tratta di 31 vasi a forma di barattolo, alcuni muniti di coperchio, di ceramica smaltata bianca. Molti mostrano un preesistente cartiglio marrone

Key words: Apothecary Conti - Pharmacist Corsi - Roman pharmacy disappearance

con scritta in nero, su cui, in un secondo momento, è stata incollata un'etichetta di carta indicante il nome della sostanza o del composto contenuto².

Una di queste etichette, tuttora ben conservata, contiene la scritta: *FARMACIA CORSI – Fondata nell'anno 1623. Roma - Piazza S. Eustachio n. 46. Roma - telefono 20-28.* (fig. 1 e 2).

Un riferimento quindi specifico circa la provenienza del vaso, che presenta una corrispondenza con un'altra annotazione inserita sul retro di una delle 169 scatole da spezieria, sempre in possesso del Museo di Storia della Medicina ed ugualmente proveniente della collezione Gorga³. Su tale esemplare l'etichetta è leggermente diversa, in quanto il cartellino apposto reca stampata la seguente dicitura:



Fig. 1



Fig. 2



Fig. 3

Farmacia Menenti già Corsi. Casa fondata nell'anno 1623. Roma – Piazza S. Eustachio, 46. (fig. 3 e 4)

La storia delle spezierie romane si intreccia con diversi nomi di farmacie ancora in esercizio e con quelli delle relative famiglie proprietarie, nonché con numerosi luoghi in cui le stesse svolgevano la propria attività. Il nome di questa farmacia presenta, tuttavia, alcune peculiarità e non solo perché ancora oggi siamo in possesso di un riferimento preciso circa la sua esistenza ed in particolare rispetto agli oggetti che costituirono parte del suo arredo, ma soprattutto per alcuni ulteriori elementi che concorrono a rendere nebulosa la ricostruzione della storia di questa spezieria, a partire dal suo stesso nome. Le sue vicende spesso sembrano perdersi nella successione dei documenti di archivio e per tale motivo, probabilmente, la spezieria Corsi non ha precedentemente mai ricevuto una particolare attenzione da parte di chi ha tentato di ripercorrere le tappe e i protagonisti dell'evoluzione dell'attività degli speziali che si sono succeduti all'interno della città di Roma.

Eppure gli esemplari che provengono da tale bottega, tramite la collezione Gorga, offrono una preziosa esemplificazione di quali fossero i materiali in dotazione dei professionisti dell'epoca per far fronte alle malattie che assillavano a quel tempo la popolazione locale.



Fig. 4

Tuttavia il desiderio di ricostruire con precisione la storia della farmacia dalla quale tali oggetti giungono a noi, presenta diversi problemi, prima di tutto perché ad una iniziale verifica delle fonti emergono alcune contraddizioni sia con riferimento alle date di attività, sia con riguardo alla successione dei farmacisti titolari dell'esercizio e quindi, in ultima analisi, in merito alla stessa riferibilità della spezieria in questione alla famiglia Corsi.

Non ultima poi la circostanza che, in base alle informazioni, risulta problematica anche la precisa collocazione dei locali della bottega nel corso della sua storia. Infatti, a dispetto del fatto che l'indirizzo preciso di ubicazione sia giunto fino a noi, oggi purtroppo non abbiamo più alcuna corrispondenza con un immobile o con una struttura esistente perché, come vedremo, il palazzo che ospitava il "negozio" è stato abbattuto.

Nella ricerca, volta a restituire un profilo preciso a questa farmacia, occorre partire dalla sua fondazione. Per l'appunto un primo dato in nostro possesso è quello relativo all'avvio della bottega, ossia l'anno 1623.

Per prima cosa, la semplice indicazione di tale data ci fa dedurre che la spezieria non fosse ubicata, per lo meno inizialmente, all'indirizzo indicato nell'etichetta e che pertanto quest'ultimo non sia stato l'unica sede di esercizio della spezieria Corsi.

Il palazzo cui corrisponde il recapito, infatti, fu costruito solo a partire dal 1697.

Si tratta di un casamento di proprietà degli *Stabilimenti pii regi di S. Luigi de' Francesi*, progettato dall'architetto Francesco Fontana ed edificato tra via della Dogana Vecchia e Piazza S. Eustachio⁴ al posto di una porzione delle piccole fabbriche utilizzate come Uffici della Dogana cittadina e trasferitisi, in quel periodo, in piazza di Pietra.

Questo palazzo, lineare e massiccio nella struttura architettonica, fu costruito stilisticamente essenziale proprio perché destinato ad essere composto da appartamenti con diversi vani, facilmente affittabili e poter costituire così rendite sicure per gli Stabilimenti di S. Luigi de' Francesi⁵.

Tuttavia proprio la ricerca in merito agli edifici ivi presenti, consente di percorrere un passo ulteriore in relazione alla origine della spezieria. Di fatti, consultando i registri sullo Stato delle Anime della Parrocchia di S. Eustachio, tra gli affittuari al secondo portone di via della Dogana Vecchia, troviamo, a partire dal 1723, nel primo appartamento verso la Piazza S. Eustachio per l'appunto uno speziale di 33 anni, di nome Gio: Batta Conti, figlio di Deodato e coniugato con Catarina Mattei, romana, di 26 anni, i quali avevano allora un figlio di 25 giorni, Nicola Deodato⁶.

Tali informazioni forniscono un primo indizio in merito al fatto che l'attività della spezieria di Piazza S. Eustachio abbia in realtà avuto inizio sotto l'insegna della famiglia Conti, nella persona appunto di

Gio:Batta Conti, al quale pertanto si deve la fondazione di questa storica bottega e l'avvio della raccolta degli oggetti e utensili professionali che, sotto la etichettatura a denominazione farmacia Corsi, sono infine trasfusi, almeno in parte, nella collezione Gorga.

Continuando l'indagine sullo speciale Conti, nei libri dello Stato delle Anime, constatiamo che lo stesso rimane ad abitare nel medesimo appartamento anche negli anni successivi.

Nel 1746 è citato come Speciale Apostolico, abita con la moglie ed i loro 5 figli, sempre nel primo appartamento del secondo portone, mentre le botteghe sottostanti, in collegamento con i relativi mezzanini, continuano ad essere affittate da mercanti (la famiglia Quarenghi, la famiglia Carissimi) e, di conseguenza, la Spezieria non è ancora situata in Piazza S. Eustachio.

Solo nel 1765 Pietro Maria Conti, figlio di Gio:Batta, risulta affittuario di un mezzanino e della bottega sottostante che ora viene indicata come Spezieria, è coniugato con Anna Bartlet, ha allora 42 anni e 7 figli⁷.

Negli Stati delle Anime, compilati negli anni 1792 – 1795 dal Reverendo Don Paolo Conti, figlio del predetto Pietro Maria, abbiamo una accurata descrizione della famiglia, che abita sempre nel mezzanino del secondo portone ed è composta dai genitori e dai 6 fratelli di Don Paolo, dei quali uno, Francesco, è anch'egli sacerdote, due sorelle, Silvia e Maria Felice, suore, Gio:Batta professore di chimica, Alessandro speciale ed infine Maria Vittoria e Sabina. Sono inoltre citate la rimessa e le *diverse botteghe di Spezieria Conti*⁸.

Scorrendo le informazioni rintracciate, nel 1819 troviamo riportato, al solito indirizzo, solamente Alessandro che ha 57 anni e la sorella Maria Vittoria di 50 anni, mentre, a partire dal 1822 tornerà ad abitare in questo appartamento al mezzanino anche Gio:Batta con la moglie Settimia Pontani.

Della Spezieria, invece, troviamo riscontro nella *Nota esattissima di tutti i Speciali esistenti in Roma*⁹ compilata il 16 febbraio 1820 dal Signor Domenico Milani, Console degli Speciali, e consegnata al

Burò di Palazzo Origo in Via di Torre Argentina n. 21, su specifica richiesta del Senatore Marchese Giuseppe Origo, membro della Commissione del Senato della Roma pontificia ed incaricato della sorveglianza sulla Pubblica Istruzione; in questa nota Alessandro Conti figura come secondo nome, con l'indirizzo esatto del suo Esercizio, al contrario in questo elenco non è presente il cognome Corsi che non è mai citato neanche negli anni precedenti, ad esempio, nel prospetto predisposto nel 1789 per la riscossione delle tasse annuali che tutti gli speciali di Roma dovevano versare al Nobile Collegio¹⁰.

In quegli anni, Alessandro Conti doveva essere un professionista molto conosciuto, infatti era anche entrato a far parte del Nobile Collegio dei Chimici e Farmacisti al quale i nuovi membri accedevano per elezione. L'elezione avveniva nell'ambito di un'assemblea collegiale in cui il Presidente, enunciato il numero dei posti vacanti, procedeva alla votazione per la scelta dei nuovi membri *colla dichiarazione della palla nera favorevole e bianca contraria*, da inserirsi in un apposito "bussolo". Conti, nella seduta del 10 settembre 1810 fu il primo *a correre il bussolo* risultando scelto con 10 voti favorevoli ed 1 solo contrario¹¹. Nel 1814, inoltre, lo troviamo citato sia come direttore del laboratorio chimico che come professore di farmacia pratica all'Archiginnasio della Sapienza¹² poiché, con ogni probabilità, avrà avuto facilmente modo di svolgere le lezioni pratiche proprio nella sua bottega, vista la vicinanza di questa con la sede dell'Università.

Di lì a poco però si chiarisce il ruolo svolto da Corsi nella storia di questa Spezieria. Il 5 novembre 1825 Alessandro Conti muore e lascia i suoi beni alla sorella Maria *abintestata erede*.

Consultando il relativo atto notarile del 14 novembre 1825, rogato dal Notaio Capitolino Carlo Luigi Delfini¹³, è possibile tracciare l'inventario dei *Beni stabili, mobili, semoventi, crediti, debiti, azioni e ragioni e tutt'altro appartenente alla di lui Eredità*, redatto alla presenza del Notaio, di Maria Conti, del suo Curiale Signor Vincenzo Puccini e di altri tre testimoni (i Signori Innocenzo Rajmondi,

Tommaso Bizzarri e Giovanni Rinaud). L'inventario viene effettuato, su richiesta dell'interessata, dal Signor Ottaviano Battazzi *Perito Stimatore assunto per la valutazione degli oggetti*.

Questo manoscritto, redatto sotto il Pontificato di Leone XIII, ripercorre le stanze dove Alessandro Conti aveva abitato con una descrizione curatissima di tutti gli arredi e gli oggetti presenti con accanto il valore stimato, si compone di 38 pagine compresi l'elenco dei Crediti, degli Stabili e dei Debiti. L'inventario viene stilato in più giorni, dal 14 al 19 novembre, mentre il 3 dicembre vengono presentate al Notaio le descrizioni delle merci e degli stigli della Spezieria effettuate il 15 novembre dal Sig. Pietro Peretti, Professore di Farmacia¹⁴; la perizia *porta il valore in tutto di seicentoquarantaquattro scudi e quarantacinque baiocchi e stesa in cinque fogli di carta di bollo che debitamente registrata quivi si annette del tenore (All.1)*. L'elenco è quindi annesso all'atto notarile insieme alla perizia e stima dei libri, rinvenuti nella casa e nella Bottega, effettuata dal *Perito Libraro* Nicola De Romanis e valutati 76 scudi e 90 baiocchi.

Termina così nel dicembre 1825 l'attività della Spezieria Conti. Lo stato passivo dei beni ereditati, tra l'altro, supera di molto lo stato attivo (il primo risulta essere di 5.168 scudi e 63 baiocchi, l'altro di 2.993 scudi e 42 baiocchi) e così l'erede decide di estinguere i debiti vendendo la Spezieria perché ritiene:

*non essere a se compatibile l'esercizio del detto Negozio di Farmacia, il quale sebbene sia fornito dell'occorrente, ben corredato di avviamento e clientela attesa la riputazione che hanno goduto sempre li professori suoi congiunti, ciò nonostante ora per la deficienza di questi, e per la necessità di prevalersi di Estranei, o anderebbe a deteriorarsi, o almeno le procurerebbe delle vistose spese, e provvisioni da darsi a chi ne avesse la cura, e Direzione, così ha determinato di divenire all'alienazione per impiegare il prezzo di essi, parte nella dimissione dei pesi, ed impegni gravanti il Patrimonio Conti, e parte in un modo più utile, con investimenti come si dirà meglio in appresso*¹⁵.

L'atto di vendita è del 4 marzo 1826, viene rogato sempre dal notaio Delfini, alla presenza del Segretario del Nobile Collegio degli Speciali di Roma e notaio capitolino Giuseppe Franchi. L'acquirente è appunto Giovanni Corsi, *figlio della Bo: Mem Tommaso, nativo della Sgurgola, Farmacista domiciliato in Via del Paradiso n. 59*. Quest'ultima costituisce per noi un'importante notizia perché veniamo a sapere che Corsi non è romano e non possiede ancora una spezieria e ciò ci fa cogliere un'altra contraddizione con quanto affermato nell'etichetta incollata sul vaso e sulla scatola.

Giovanni Corsi, allora giovane farmacista¹⁶, acquista per una cifra consistente la spezieria e, non possedendo il denaro sufficiente, deve chiederlo in prestito. L'Atto è quindi un *Credito fruttifero e Vendita per scudi 4.000* che intercorre tra *li Signor Pietro Holl¹⁷, Luigi Garinei, Maria Conti e Giovanni Corsi*. Particolarmente interessante questo documento perché descrive come, in un unico atto, veniva definito il prestito di denaro e la vendita da parte di una donna che, come tale, era equiparata ad un minore, e doveva quindi effettuare la scrittura alla presenza e con il consenso di due suoi parenti prossimi o, in loro assenza, di un curatore idoneo. Vale la pena trascrivere questa parte relativa alle modalità di vendita:

...Volendo pertanto li suddetti Signori Contraenti, che tutto ciò e quanto hanno fra di loro concluso, trattato, e stabilito sia mandato al suo pieno effetto, ed esecuzione mediante la celebrazione di atto pubblico, questo non può per parte della Signora Maria Conti, esponente venditrice, come Donna validamente, e legittimamente eseguirsi ed effettuarsi se non vengono servate ed adempiute le solennità e formalità ingiunte e prescritte dalla Costituzione della Sa. Me: Benedetto XIV, cioè con l'autorità e decreto di Sua Signoria Ill.ma come Giudice ordinario e competente presenza, e consenso di due di Lei Parenti in grado più prossimi congiunti, o affini dei quali la stessa Si.ra Maria Conti con suo giuramento ha affermato ed afferma, dichiarato e dichiara niuno avere, in mancanza adunque di essi ha fatto e fa istanza presso Sua Signoria Ill.ma affinché voglia degnarsi per quest'atto soltanto provvederla di un idoneo Curatore nominando, se pur

*si compiaccia, il molto Illustre ed eccellente Sig. Gaetano Costanzi Legale, fig.o della Bo: Mem: Gioacchino, Romano nella di cui integrità, ed esperimentata fede molto disse confidare*¹⁸.

Il Corsi entra quindi in possesso della Spezieria e si trasferisce nel Palazzo di via della Dogana Vecchia, dove lo troviamo nel 1827 insieme alla moglie Adelaide Almeida ed al loro figlio Pietro di un anno¹⁹. Iniziano però anche i problemi, non riesce a saldare il debito contratto nelle modalità concordate, ovvero la restituzione dell'intera cifra entro tre anni ed il pagamento ogni sei mesi degli interessi, in ragione del sette per cento annuo, a partire dal giorno dell'atto del credito fruttifero e cambio. Quali siano le difficoltà che è costretto ad affrontare le possiamo dedurre dalla corrispondenza che intercorre tra l'interessato ed i vari uffici preposti alla tutela della sanità pubblica. Infatti Giovanni Corsi, poiché si avvicina la data entro la quale è suo obbligo estinguere il debito, pena la perdita della Spezieria stessa, decide di vendere questo esercizio alla Signora Marianna Santucci, con il *patto redimendi*, alla somma di 4.000 scudi perché in tal modo possa restituire il denaro dovuto. Il primo problema da affrontare è che lo Statuto degli Speciali vieta la vendita a chi non sia farmacista patentato. In effetti, la Signora Santucci ha un figlio che studia da speciale, ma ancora non ha completato la sua formazione e di conseguenza non può diventarne intestatario. Il Corsi, quindi, invia la prima lettera/supplica in data 11 febbraio 1829 al Cardinale Pietro Francesco Galeffi²⁰, Camerlengo di Santa Romana Chiesa, per ottenere una deroga a questo obbligo, motivandola con il fatto che lui continuerà come affittuario a gestire la spezieria e quindi non ne deriverà alcun pericolo per la salute pubblica. Questa supplica avvia uno scambio di lettere²¹ tra il Cardinale Galeffi, il dottor Pietro Lupi, Presidente della Commissione Consultiva di Polizia Medica, il Signor Amedeo Barelli, Console del Collegio di Farmacia, il Signor Filippo Tommassini, Segretario Generale del Camerlengato al qua-

le Pietro Lante della Rovere stesso invia una nota per sollecitare la definizione della richiesta di Corsi. Grande è la tenacia con cui il giovane speziale affronta le difficoltà e le varie resistenze, ma nel frattempo si è arrivati al 21 Marzo, la data ultima di restituzione del debito è ormai trascorsa, ed in questa supplica, spedita al Signor Filippo Tomassini, Corsi denuncia che *i di lui Creditori Pietro Holl e Luigi Garinei lo hanno citato previo il giuramento a sospetto di fuga*, è diventata veramente urgente l'autorizzazione alla vendita *onde togliersi dalle vessazioni dei suddetti suoi creditori*.

Invia l'ultima supplica al Cardinale Galeffi, in data 26 Marzo 1829, nella quale lamenta che *adesso* sia Holl che Garinei da *semplici Creditori, osano millantarsi proprietari assoluti della Farmacia comprata dal ricorrente*, acclude anche un documento originale nel quale vengono specificati gli ulteriori prestiti che ha ricevuto, sempre dagli stessi, nel luglio 1828 per restaurare, abbellire e fornire di altri medicinali la sua Spezieria e aggiunge che, oltre ai frutti pagati è stata corrisposta loro anche un'altra somma di *scudi 589,85 somministrati all'Orante per uso della predetta Farmacia, di cui, se costoro fossero stati i Proprietari, l'Orante non sarebbe stato tenuto ad indennizzarli*.

L'ultima lettera, conservata nel fascicolo, è del 28 Marzo 1829 è del Luogotenente del Tribunale Criminale del Camerlengato, Avv. Demetrio Silvani Brunetti, nella quale si parla di un *acchiuso rescritto* ottenuto dal Cardinale Camerlengo che consente la vendita della Spezieria *col patto redimendi alla Sig.ra Marianna Santucci*, ritirato dall'interessato in data 24 marzo dalla legatoria del Camerlengato, e riconsegnato la mattina del 26 con una *irriverente viziatura*²².

In quegli anni Corsi è comunque molto attivo nella sua professione e nei suoi studi, continua ad abitare nello stesso appartamento, la sua famiglia diviene più numerosa con la nascita della figlia Virginia, diversi importanti medici e chirurghi *fanno recapito* alla sua farmacia²³, fra questi anche Antonio Baccelli²⁴ che dimostra avere fiducia

nel suo operato e dal quale, ad esempio, viene chiamato per procedere alla *disinfettazione della casa, mobili e vestiari* in un caso di sospetto colera epidemico²⁵. Alla morte di Papa Gregorio XVI, avvenuta il 1° giugno del 1846, viene scelto come speciale del Conclave che si concluderà in tempi molto brevi con l'elezione di Pio IX²⁶. La farmacia continua ad essere un punto di riferimento anche per i professori universitari, grazie proprio alla sua vicinanza alla sede della Sapienza come sottolineato nel volume di Pietro Romano²⁷: *L'esercizio sin dal principio dell'800 era frequentato non solo dalla maggior parte dei professori della facoltà di medicina dell'università, ma anche da altre personalità come il Renazzi, autorevole in materia giuridica ...* La considerazione che ormai riscuote Giovanni Corsi è documentata anche dal fatto che il Cardinale Luigi Lambruschini propone la sua nomina a membro soprannumerario del Collegio degli Speciali di Roma²⁸. Nello Stato delle anime del 1856 troviamo Giovanni, vedovo, abitare con i figli Virginia, Luigi, Cesare, Maria e con Pietro, ormai trentenne, divenuto anch'egli speciale e sposato con Caterina Damiani. Pietro continua l'attività del padre ed è sicuramente molto apprezzato. Infatti nelle notizie, in realtà scarse e non del tutto esatte, relative alla Farmacia di S. Eustachio troviamo sempre citato il suo nome ed appaiono altresì ben conosciuti i suoi studi sull'efficacia terapeutica delle pillole di fosforo²⁹. Continua a vivere nell'appartamento sopra la "bottega" insieme alla moglie, alla sorella Virginia, al fratello Cesare, anch'egli speciale, al padre ed alla nuova moglie di quest'ultimo Maddalena Renzi, sicuramente almeno fino al 1860³⁰; in seguito andrà ad abitare al 2° piano di Via del Laterano n. 73. Nel 1857 Pietro è eletto Speciale di Collegio e va quindi ad occupare il posto resosi vacante quell'anno per la morte del padre; nel 1871 viene fondata la Guida Monaci e nel primo numero viene citato il suo nome e la sua farmacia tra le 63 attive nella Città. La sua vita professionale non era comunque del tutto semplice se in una lettera inviata ai Componenti del Consiglio Comunale di Roma, sfoga tutto

il suo malcontento, denuncia le varie sue perplessità e si lamenta delle ingiustizie subite³¹.

Certo la vita politica a Roma in quegli anni era particolarmente complicata; nonostante il tentativo di Pio IX che aveva cercato di promuovere alcune importanti riforme, ormai le spinte progressiste e rivoluzionarie presenti anche in tutta Europa avevano determinato nel 1849 il costituirsi della Repubblica Romana, una brevissima esperienza che gettò solo il seme delle nuove idee democratiche. Il ritorno di Pio IX, poi, aveva contribuito a determinare variazioni e nuovi regolamenti anche nell'ambito dell'istruzione e delle professioni sanitarie le quali, con la nascita del Regno d'Italia, subiranno ulteriori e più incisivi cambiamenti.

Anche i farmacisti risentivano di quei rinnovamenti continui, tanto per fare un esempio, il numero totale delle farmacie in Roma subiva, a seconda delle circostanze politiche, diminuzioni o aumenti e negli anni queste vennero prima distribuite in Rioni, poi in Parrocchie ed in seguito in Regioni; tra l'altro le farmacie che avevano il compito di fornire assistenza e medicinali ai poveri del Rione nel quale erano situate, dovevano partecipare ad un concorso per ottenere questo privilegio, ma, come dichiarato da Corsi nella sua lettera, non in tutti i casi si seguiva regolarmente questa prassi e non erano rari i casi di favoritismi.

Il 12 gennaio 1901 la moglie di Pietro, Caterina Damiani, invia una richiesta³² al Comune di Roma nella quale domanda la concessione di una porzione di terreno per poter costruire una tomba per il defunto marito, veniamo a sapere così della sua morte. La farmacia, invece, continua la sua attività gestita dal nipote, Alfredo, figlio di Luigi³³ e successivamente, secondo quanto scritto nell'etichetta incollata sulla scatola per i "semplici", dalla famiglia Menenti, ma di questa presunta vendita non si riesce, finora, a trovare traccia. D'altronde le notizie che si possono desumere dai volumi stampati anche in anni immediatamente successivi non sono del tutto esatte ed alcune anche

in contraddizione fra loro. Ad esempio, nell'importante volume sulle Farmacie italiane scritto da Carlo Pedrazzini³⁴ troviamo: *Farmacia Corsi già Menenti, ora del Dott. Macri in Piazza S. Eustachio*. Noi sappiamo dagli atti notarili che il passaggio è avvenuto direttamente tra Conti e Corsi e, se nella gestione è subentrato un farmacista Menenti, questo è accaduto solo successivamente. Anche nel volume di Pietro Romano³⁵ ci sono delle notizie contrastanti con quelle in nostro possesso: ... *Per la sistemazione del Palazzo del Senato fu demolito un ampio stabile all'angolo della Dogana Vecchia con la nostra piazza; ... Scomparve a causa di detta demolizione la famosa farmacia Corsi, fondata nel 1628* (data diversa da quella citata nell'etichetta) *da Pietro della stessa famiglia incaricato di "sommministrare medicinali ai poveri infermi non trasportabili all'Ospedale"* ... Così nel testo di Sandro Salvi e Giorgio Roberti³⁶, vengono riprese queste notizie che inducono ulteriore confusione ... *Con le demolizioni eseguite per la nuova costruzione del Senato italiano scomparve la Farmacia aperta nel 1698* (una data ancora diversa) *da Pietro Corsi, al quale le Autorità del tempo assegnarono il compito di rifornire ogni sorta di medicinali agli infermi poveri non trasportabili all'ospedale. Un discendente di Pietro, Nicola Corsi morto nel 1856 lasciò erede di cospicue sostanze l'Università Romana* ... Sappiamo con certezza che Pietro Corsi era nato nel 1826, deceduto nel 1900 e per giunta, nei libri parrocchiali, risulta non avere figli e di conseguenza questo Nicola Corsi non poteva certo essere un suo discendente. Nell'articolo poi del giornale *la Tribuna*³⁷ che parla di come sarebbe importante ricostruire in un museo la tipica farmacia romana abbiamo la foto di un interno di farmacia con la didascalia *L'interno della Farmacia Corsi ed il corno del narvalo monodonte*, questa foto però riproduce l'interno di un'altra farmacia, la farmacia Pesci situata in Piazza Fontana di Trevi³⁸. La confusione che si riscontra in questi scritti è dovuta sicuramente al fatto che alla fine del '600 era presente in Roma una spezieria

Corsi che nulla ha a che vedere con questa in Piazza S. Eustachio. Si tratta infatti di uno speziale diverso, sebbene per coincidenza ricorra un caso di omonimia. In una notificazione dell'Arciconfraternita dei XII Apostoli, risalente al 31 Gennaio 1698, tra i nominativi dei dieci speziali addetti alla distribuzione dei medicinali gratuiti ai poveri, troviamo proprio il nome di Pietro Corsi; così come nei documenti comprovanti le visite ispettive effettuate dal Protomedico nel periodo che va dal 9 luglio 1679 al 18 novembre 1699 sono nominati come titolari di una spezieria DD. Petri Corsi et Blasij Mansueti, mentre dal 16 ottobre 1700 al 13 luglio 1705 l'intestazione diviene D. Blasij Mansueti e DD. Heredes Petri Corsi³⁹. Si tratta tuttavia di speziali che esercitavano la propria professione in una bottega differente da quella in esame e che, in base alle ricerche di archivio, non presentano alcun collegamento con quel Giovanni Corsi, speziale di Anagni, che acquisterà la farmacia di Piazza S. Eustachio.

Per quanto riguarda il palazzo, invece, le notizie sono piuttosto precise: di proprietà dei Pii Stabilimenti di San Luigi de' Francesi, costruito con una struttura molto semplice e priva di abbellimenti, negli anni si era sicuramente deteriorato, tanto è vero che nel 1873 il Sindaco di Roma è costretto ad inviare all'amministratore dei Pii Stabilimenti lettere di sollecito perché si eseguano i lavori di consolidamento, rifacimento ed imbiancatura della facciata dal momento che il grande fabbricato *trovansi in uno stato non conveniente al decoro della città*⁴⁰.

Gli Uffici del Senato nel periodo postunitario, avevano trovato sede nel Palazzo Madama, ma gli spazi si rivelavano sempre più insufficienti, si rendeva quindi necessario acquisirne di nuovi nelle vicinanze. Fin dal 1913, lo Stato italiano, aveva deciso di acquistare, alla cifra di 2 milioni e 800mila lire, questo palazzo⁴¹ dove era ubicata anche la Farmacia Corsi, operazione che si concluse a causa di varie vicissitudini solo il 13 maggio del 1925. Intervenne però una nuova complicazione, infatti il piano regolatore del 1926 prevedeva un

allargamento di Piazza S. Eustachio, delle strade limitrofe al Senato e soprattutto di via della Dogana Vecchia che doveva avere un nuovo allineamento con il conseguente abbattimento di alcuni edifici e riduzione delle cubature utilizzabili, in effetti ... è già *prefigurato tutto il piano regolatore del 1931 che passerà al tritacarne il centro di Roma*⁴². Si erano quindi ridimensionati di molto gli spazi da utilizzare per gli Uffici del Senato, circa 850 metri quadrati di superficie in meno rispetto a quelli che si erano ipotizzati, ed in relazione a questo numerosi problemi da affrontare. Con Decreto 1 luglio 1930 viene costituita la Commissione tecnico-amministrativa per la sistemazione edilizia dei Palazzi del Senato e loro arredamento e affidato al Genio Civile il controllo della demolizione e ricostruzione del palazzo che, in base alle esigenze tecniche ed architettoniche, doveva poter essere uniformato alle altre costruzioni del Senato⁴³.

Il cambiamento della Piazza e la conseguente scomparsa della Farmacia ha sicuramente suscitato critiche, perplessità e sentimenti di nostalgia, che vengono ben rappresentati dalle parole di Mario Poce⁴⁴: ... *Ho sempre nella mente, quando, uscendo dall'Università, a primavera, entravo nella farmacia Corsi, allora in piazza S. Eustachio. Una quarantina di bicchieri sul bancone, coperti con un quadratino di carta bianca, dove si vedevano scritte di tal genere: "siero semplice", "siero tamarindato", "siero iodurato", succhi di erbe depurative" ecc.: erano le cure depurative.*

Questo è l'ultimo ricordo di una storica farmacia romana "cancellata" dai profondi interventi urbanistici degli anni '30.

Allegato 1

Inventario della Spezieria Conti eseguito dal Sig. Pietro Peretti, Professore di Farmacia, ed una tal perizia porta il valore in tutto di scudi seicentoquarantaquattro, e bajocchi quarantacinque, estesa in cinque fogli di carta di bollo. Fatto per ordine della Sig.a Maria Conti il giorno 15 Novembre 1825

Incominciato dalla Scansia delle scatole nel entrare a man manca

<i>Aristolochia rotonda</i>	<i>Fiori di tiglio</i>
<i>Meo Barbuto</i>	<i>China peruviana</i>
<i>Ipecacuyana</i>	<i>Rabarbaro</i>
<i>Detta Contusa</i>	<i>Borace raffinato</i>
<i>Radica d'annonida</i>	<i>Sangue di drago ordinario</i>
<i>Bacche di Lauoro</i>	<i>Butiro di Cacao</i>
<i>Radica di ratania</i>	<i>Bacche di ginepro</i>
<i>Foglie di arancio</i>	<i>Cologuintida</i>
<i>Fiori di Sambuco</i>	<i>Coralli bianchi e rossi</i>
<i>Aloe Succotrino</i>	<i>Corteccia d'arancio</i>
<i>Zucchero bianco</i>	<i>Balaustri</i>
<i>Zucaro per Savona</i>	<i>Fiori di verbasco</i>
<i>Amido</i>	<i>Vipere Secche</i>
<i>Alume</i>	<i>Radica di valeriana</i>
<i>Vitriolo di Cipro</i>	<i>Corallina</i>
<i>Noci moscate numero 2</i>	<i>Radica di ornello</i>
<i>Semi di Limoni</i>	<i>Radica d'ebulo</i>
<i>Antimonio polv.</i>	<i>Centaurea</i>
<i>Valeriana</i>	<i>Camedros</i>
<i>Bolo polverizzato</i>	<i>Zenzaro</i>
<i>Sangue di drago ordinario</i>	<i>Calamo aromatico</i>
<i>Sangue di drago</i>	<i>Radica d'elleboro contuso e polverizzato</i>
<i>Bottoni di rose secche</i>	<i>Euforbio</i>
<i>Biacca</i>	<i>Scatola de Metalli diversi ossido di zingo</i>
<i>Radica di bistorta</i>	<i>Eupatorio</i>
<i>Fiori di granato</i>	<i>Fradinella</i>
<i>Robe diverse Legno roddo</i>	<i>Fiori d'Arnica</i>
<i>Coriandoli</i>	

<i>Gomma arabica Scelta</i>	<i>Manna in Cattivo Stato</i>
<i>detta contusa ed ordinaria</i>	<i>Poligola</i>
<i>detta dragante</i>	<i>Radica di felce Maschio</i>
<i>Mastiche</i>	<i>Radica di Peonia</i>
<i>Storace</i>	<i>Corteccia di noce Contusa</i>
<i>Gomma elemi</i>	<i>Polio montano</i>
<i>Raggia di pino</i>	<i>Radica di China</i>
<i>Legno Aloe</i>	<i>Sali neutri</i>
<i>Sandalo Citrino</i>	<i>Radica di Papazio</i>
<i>Radica di Genziana</i>	<i>Orzo Comune</i>
<i>Laureala Daphne</i>	<i>Colla di pesce</i>
<i>Galbano</i>	<i>Lacca muffa</i>
<i>Vallonea</i>	<i>Rubbia</i>
<i>Fiori di tiglio duplicati</i>	<i>Sale ammoniaco</i>
<i>Ireas</i>	<i>Legno quassio</i>
<i>Ipericon</i>	<i>Salsa nostrale</i>
<i>Iiacea tricolorata</i>	<i>Zolfo in Cannelli</i>
<i>Fiori di viole in cattivo stato</i>	<i>Santalina</i>
<i>Fiori di rosolacci</i>	<i>Serpentaria virginiana</i>
<i>Ladano</i>	<i>Storace in Sorte</i>
<i>Magnesia</i>	<i>Comadrias</i>
<i>Lichen islandico</i>	<i>Polipodio</i>
<i>Litargirio</i>	<i>Cinoglossa tarlata</i>
<i>Fiori di lavandola</i>	<i>Sassofrasso</i>
<i>Legno visco guercino</i>	<i>Scialappa</i>
<i>Liquirizia Contusa</i>	<i>Digitale porpurea</i>
<i>Senna Capata</i>	<i>Salza pariglia fine</i>
<i>Senna in Sorte</i>	<i>Salza pariglia mezzana</i>
<i>Capilvenere</i>	<i>Salza pariglia contusa</i>
<i>Edera Terrestre</i>	<i>Sugo di regolizia</i>
<i>Sabatiglia</i>	<i>Avolio ed assa abbrugiate</i>
<i>Simarabba</i>	<i>Terra di nocera</i>
<i>Mirabolani</i>	<i>Radica di bardana</i>
<i>Mirra in Sorte</i>	<i>Fiori di Camomilla</i>
<i>Belzoino</i>	<i>Verderame</i>
<i>Maticaria</i>	<i>Uva orsina</i>
<i>Pulmonaria</i>	<i>Farina di orzo</i>
<i>Marubbio</i>	<i>Cinque farine</i>

Storia di una farmacia romana scomparsa

<i>Nitro</i>	<i>di Gomma arabica</i>
<i>Diascordio vaso grande</i>	<i>di Capilvenere</i>
<i>Surbitti Contusi</i>	<i>di crismo del Lobolio</i>
<i>Semi di josquiamo</i>	<i>di spin Cervino</i>
<i>Semi di Cetro veri</i>	<i>di terebinto</i>
<i>Semi di Limone</i>	<i>Olio Etero di termentina vecchio</i>
<i>Orzo di Germania</i>	<i>di Camomilla</i>
<i>Aconito Napello</i>	<i>di Cicuta</i>
<i>Diatartaro</i>	<i>diversi vecchi</i>
<i>El: lenitivo</i>	<i>Balsamo del Coppaibe</i>
<i>Semi di lino</i>	<i>Olio di Fasso</i>
<i>Cassa lignea</i>	<i>Acido idriodico</i>
<i>Betanitri</i>	<i>Idriodato di potassa</i>
<i>Mortella polv</i>	<i>Idiodato jodurato</i>
<i>Fien greco</i>	<i>Numero 4 Carafe d'once 4 cadauna di</i>
<i>Trifoglio fibrino</i>	<i>acqua antigonorrotica di Giuliani</i>
<i>Unguento di tuzia</i>	<i>Tintura di marte di Boerave</i>
<i>Balsamo d'arceo</i>	<i>Tintura di marte col Sugo di melapp</i>
<i>Unguento egiziaco</i>	<i>Sal di Saturno</i>
<i>Ung. per le piattole</i>	<i>Tintura di Vainiglia</i>
<i>Ung. populen</i>	<i>Cromato acido di potassa allungato</i>
<i>Termentina Cotta</i>	<i>Iodo</i>
<i>Sciroppo d'altea</i>	<i>Sciroppo antiscorbutico</i>
<i>Sciroppo di papavero</i>	<i>Essenza di Garofani</i>
<i>Ossimiele Colchico</i>	<i>di lauoro Ceraso</i>
<i>Detto Semplice</i>	<i>Acquavite di grati 27</i>
<i>Sciroppo di cicor. con rabarbaro</i>	<i>Acqua della Regina</i>
<i>di fiori di persico</i>	<i>Spirito di Cannella</i>
<i>di more con miele</i>	<i>Olio di ricino</i>
<i>di rosolacci</i>	<i>e più</i>
<i>Miele rosato</i>	<i>Spirito di Coclearia</i>
<i>Sciroppo da pomisi</i>	<i>di rose debole</i>
<i>di melappia</i>	<i>detto più forte</i>
<i>di Cetro</i>	<i>Acqua di Melissa Speritosa</i>
<i>Ossimiele Scillitico</i>	<i>Spirito di Cetro allungato</i>
<i>Sciroppo di Cinque radici</i>	<i>detto più forte</i>
<i>detto del Cappuccino</i>	<i>Manna Cannellata</i>
<i>depurativo di Larrey</i>	<i>Gomma ammoniaca in lacrima</i>

<i>Unguento laurino vecchio</i>	<i>Olio comune con odore d'olio di lauro</i>
<i>Cremor di tartaro</i>	<i>Ceraso</i>
<i># Baratoli di teriaca assortiti</i>	<i>Nitro d'argento in soluzione fatta d'un oncia di nitrato d'argento, ed una libbra d'acqua</i>
<i>Enula Campana</i>	<i>Altra formata di una onc. una mezza di nitro d'argento, e lib: 2 d'acqua</i>
<i>Tedoaria</i>	<i>Olio di ricino</i>
<i>Semi di melone</i>	<i>Spirito antiparalitico del netelio</i>
<i>limelea</i>	<i>Pillole del pievano</i>
<i>Zuccaro di Latte</i>	<i>Pillole tartaree dello Scrodero</i>
<i>Semi di Cocuzza</i>	<i>Pillole balsamiche del Morton</i>
<i>Senepa polverizzata</i>	<i>Pillole marziali di Lemerè</i>
<i>altro vaso</i>	<i>Pillole di Stagno per la tenia</i>
<i>Casso dolce</i>	<i>Pillole del pievano divise in pillole</i>
<i>Cumino</i>	<i>Altre Gommose</i>
<i>Galanga</i>	<i>Pillole di tribus. civ. rabarbaro once</i>
<i>Semi diversi non cogniti</i>	<i>Confezione di Alchelmes</i>
<i>Assenso</i>	<i>Pillole ammoniacale del quercetano</i>
<i>Seme Santo</i>	<i>Pillole di Cinoglossa</i>
<i>Angustura</i>	<i>Pillole di Succino del Pratone</i>
<i>Ivartetica</i>	<i>Pillole di Stirace del Silvio</i>
<i>Unguento di altea</i>	<i>Diascordio</i>
<i>Spezie diappinta</i>	<i>Pomata Calmante del Chiarenti</i>
<i>Unguento della Madre</i>	<i>Empiastro di galbano Crocato</i>
<i>Unguento di Mavignani</i>	<i>Zaffrano</i>
<i>Unguento verde</i>	<i>Alume abbruciato</i>
<i>Pomata mercuriale a metà</i>	<i>Mirabolani Citrini</i>
<i>Pomata ossigenata</i>	<i>Gomma ammoniacale</i>
<i>Unguento Balsamino</i>	<i>Biacca</i>
<i>Unguento rosato</i>	<i>Resina di legno Santo</i>
<i>Unguento bianco</i>	<i>Spermaceti</i>
<i>Unguento malvino</i>	<i>Resina di Scialappa</i>
<i>Unguento basilico</i>	<i>Noce vomica</i>
<i>altro detto</i>	<i>Scamonea d'Aleppo</i>
<i>Unguento rosato</i>	<i>Salep</i>
<i>Semi di papavero in diversi luoghi</i>	<i>Rotelle n°. 26: grandi, 29 piccole</i>
<i>Senepa</i>	<i>Bustine di Altea</i>
Credenzini sotto la Scanzia	
<i>Solfuro di Calce liquido</i>	

Storia di una farmacia romana scomparsa

<i>Vitriolo di zingo</i>	<i>Confettini di rabarbaro</i>
<i>Olio di noce moscata</i>	<i>detti di seme Santo</i>
<i>Sapone di Venezia</i>	<i>Liquerizia polverizzata</i>
<i>Rotelle con ¼ di gran d'ipocacuana n°:</i>	<i>Bacino preparato</i>
<i>26. Altre con mezzo grano cadauna</i>	<i>Succino</i>
<i>Rotelle di Lichen</i>	<i>Osa abbruciata preparata</i>
<i>Assa fedita</i>	<i>Valeriana polverizzata</i>
<i>Galbano</i>	<i>Nitro contuso</i>
<i>Rabarbaro torefatto dramme</i>	<i>Carafine grandi d'acqua di melissa no: 33</i>
<i>Polvere pettorale del Michelis</i>	<i>dette piccole no: 15</i>
<i>Polvere Cachetica del Charnau</i>	<i>Acqua della regina d'Ungharia</i>
<i>Polvere annoveriana</i>	<i>Olio di S: Giustina bottongini 20 piccoli</i>
<i>Gutti gumma</i>	<i>Spirito di Corno di Cervo Succinato</i>
<i>Mercurio nero del Moscati</i>	<i>Unguento basilico</i>
<i>Etiopie antimoniale</i>	<i>Acqua di noci verdi</i>
<i>Cannella polverizzata</i>	<i>Aceto di Saturno</i>
<i>Gomma Chino</i>	<i>Acqua di fior di tiglio</i>
<i>Scialappa polverizzata</i>	<i>Estratto d'agarico vecchio</i>
<i>Precipitato bianco</i>	<i>Spunga usta</i>
<i>Precipitato rosso</i>	<i>Estratto di Scilla</i>
<i>Etiopie marziale</i>	<i>Estratto d'opio Gommoso</i>
<i>Ipecacuana polverizzata</i>	<i>di legno Quassio</i>
<i>Scamonea polverizzata</i>	<i>di ratania</i>
<i>Rose damaschine polverizzate</i>	<i>Mille piedi</i>
<i>Minio</i>	<i>Estratto di Atrupa bella donna</i>
<i>Cinabro d'Olanda</i>	<i>di Campellio non buono</i>
<i>Tuzia polverizzata</i>	<i>Rob di Sambuco</i>
<i>Resina di Scialappa</i>	<i>Detto con zucchero</i>
<i>Croco di marte aperitivo</i>	<i>Estratto di Salsa non buono</i>
<i>Polvere temperante da Stabbio</i>	<i>di tarasaco</i>
<i>Sal prunello</i>	<i>di Valeriana</i>
<i>Acciaio preparato</i>	<i>di Camomilla</i>
<i>Corallina polverizzata</i>	<i>di Corno maculato</i>
<i>Seme Santo polverizzato</i>	<i>di trifoglio fibrino</i>
<i>Fiori di zolfo</i>	<i>di China China</i>
<i>Rabarbaro polverizzato</i>	<i>di Aconito Napello</i>
<i>Ossido di ferro rosso lavato</i>	<i>di Assenzo</i>
<i>Etiopie minerale</i>	<i>di Gramiccia</i>

di Josquiamo
di Marte
Storace liquida
dette con trementina
Altro estratto di Marte
di Fiele di toro condensato
di Maticala
di Genziana
di ruta Caprara
Pomata Citrina
Theribinto di Cipro
Castoro di Mosconia
Opio
Spirito di rose
Spirito di Cetro allungato
Spirito di rosa allungato
Spirito di cantaride
Olio di cantaride
Fosfato di Soda impuro
Stibio diaforetico bianco
Detto giallastro
Sale prunello
Peperino
Nitro Stibiato
Etere acetico da accomodarsi
Ossido di zingo
Sale inglese
Spirito di Sapone
Ammoniaca
Spirito del Minde raro
Etere Solforico
Liquore annodino
Potassa Carbonata liquida
Ammoniaca Carbonato in liquore
Spirito di finocchio
Polveri antimomiali Marziali di Renzi
Sale di tenaglia
Tintura di Mirra

Mercurio Dolce
Tartaro Solubile
Tintura di Rabarbaro
di Aloe
di Succino
di China del Vitto
di Castoro debole
Pietra infernale
Morfina
Tintura di China dell'Husam
di China Semplice
di China aromatica
di Assenso
di Belzoino
Acido nitrico
Acido Nitroso
Spirito di Termentina
Acido muriatico
Nitrico puro
Nitro Muriatico
Elixir vita
Cubebe
Clorato di potassa
Chinina pura
Solfato di China
Sciropo di Spincervino
Sciropo di cicoria con rabarbaro
Scatole grandi in cattivo stato no: 16 in tutto no: 116:
Dette piccole no: 33 rotte no: 10
Vasi grandi dette brocche grandi no: 16 no: 5 rotte
Vasi dette brocchette no: 83 rotte no: 20
Vasi da unguenti no: 84
Carafe smerigliate da circa tra grandi e piccole no: 74
Dette senza no: 47
Fiaschi grandi da acqua no: 52

Storia di una farmacia romana scomparsa

<i>Bottiglie da Sciroppi no: 40</i>	<i>Sciroppo Acetosio</i>
<i>Boccioni da acqua assortiti no: 58</i>	<i>Spirito di Menta</i>
<i>Antimonio diaforetico bianco già de-</i>	<i>Acqua isterica del Qu.no</i>
<i>scritto, non in giusto peso altro</i>	<i>Acqua di Cannella</i>
<i>Elisire acido dell'Haller</i>	<i>Elixir bianco del Elenonzio</i>
<i>Chermes minerale</i>	<i>Tintura d'Opio</i>
<i>Muriato di potassa</i>	<i>Spirito di Vino</i>
<i>Zolfo dorato d'antimonio</i>	<i>Confezzione di Giacinto in cativo stato</i>
<i>Carbonato di soda</i>	<i>Opiata dentifricia</i>
<i>Fiori di sale ammoniaco Marginti</i>	<i>Confezzione di Alchermes</i>
<i>Elisire di Paracelso</i>	<i>Elettuario Teriaca</i>
<i>Spirito di nitro dolce</i>	<i>Pillole di Cinoglossa</i>
<i>Tartaro emetico</i>	<i>Conserva di Viole no: 3 piattini</i>
<i>Fiori di sale ammoniaco</i>	<i>Conserva di rose no: 3 piattini</i>
<i>Sal essenziale di China</i>	<i>Spirito di Coclearia</i>
<i>Terra fogliata di Tartaro</i>	<i>Fosfato acido di Calce</i>
<i>Magistero di China</i>	<i>Elixir de Le Roy no:2 bottiglie grandi</i>
<i>Spirito di Sale dolcificato</i>	<i>ed una piccola del nono grado in peso</i>
<i>Solfato di potassa</i>	<i>lib: due e mezzo</i>
<i>Etiopie vegetale</i>	<i>Detto del quarto grado</i>
<i>Potassa pura</i>	<i>Balsamo dell'opodoldoch no: 3 botton.</i>
<i>Potassa fusa</i>	<i>di once 3 cadauno</i>
<i>Magnesia pura</i>	<i>Acido idroiodico</i>
<i>Muriato triplo d'oro</i>	<i>Sciroppo d'idrodato di potassa</i>
<i>Laudano liquido</i>	<i>Spirito di Corno di Cervo</i>
<i>Polveri di james</i>	<i>Semata in polvere</i>
<i>Bicarbonato di potassa</i>	<i>Nitro polverizzato</i>
<i>Muriato di barite</i>	<i>Cremore di tartaro polveriz.</i>
<i>Acido Succinico</i>	<i>Legno Santo raspato</i>
<i>Acetato di Mercurio liquido</i>	<i>Alchermes</i>
<i>Spirito di Coclearia</i>	<i>Rad. di annonide</i>
<i>Sal d'Assenzo Solf. di pot.</i>	<i>Occhi di Canna</i>
<i>Tintura di lacca del Boerhave</i>	<i>Ceroto emolliente</i>
<i>Elisir aloetico di pradier</i>	<i>Ceroto vessicatorio</i>
<i>Balsamo del Perù</i>	<i>Ceroto per li calli</i>
<i>Balsamo innocenziano</i>	<i>Ceroto bianco</i>
<i>Balsamo della Mecca</i>	<i>Ceroto diapalma steso</i>
<i>Acqua di menta pip.</i>	<i>Dulcamara</i>

Radica di Genziana

Radica di Valeriana

Stanza contigua al laboratorio

Una pila grande d'infusione di rose con lo strutto

Infusione d'olio di Cammomilla

Infusione d'olio rosato

Infusione d'ipericon con olio

detto con olio di Capperi

Sugo d'Acetosa per l'acqua teriacale

Cantarelle

Sugo di acetosa

Residuo della distillazione dell'aceto

Altre Cantarelle

Erbe secche diverse Assenzo, Cicuta,

Capilvenere, Juvartetica, Cammomilla

Fiori di Malva

Rosolacci

Bizze d'amandole

Acqua di fiori di Sambuco

di punte di Merangolo

detta Coobata di Lauro Ceraso

detta di Cammomilla

di lavandola

di Maticaria

di Peonia

Aceto distillato

Acqua Vulneraria Spiritosa

Infusione di foglie di persico

Altro fiasco di Acqua di Maticala

Mercurio

Nitro di Mercurio in soluzione

Scioppo di Viole

Nella seconda stanza

Miele

Ossimiele semplice

Scillico

Acqua di rose

Aceto Colchico

Pece greca

Pece navale

China in polvere

Elettuario Teriaca

Nelle Stanze Superiori

Semi di riccino

China Peruviana

Gomma Ammoniaca

Ragia di pino

Manna in Cannelli

Radica di China

Elleboro bianco

Sale di Saturno

Ceroto Emoliente no: 6 scatole

Corallina

Gomma ammoniaca

Legno quassio

Semi di fien greco

Incenso

Gomma Arabica impura

Residuo della distillazione dell'olio di

Sanso

Spirito di menta piperita

Corno di Cervo raspatto

Zaffrano

Salza a Mazzi

Cimino

Olio di Sanso

Ipecacuana

Semi di bene

Sapone di Venezia

Fiori di Maticarial

Spirito di Vino

Residuo di Strutto fritto

Storia di una farmacia romana scomparsa

Smilace

Spirito di gr. 30

Nitro

Fiori di malva e rosolacci, ed altri fiori

Calamo aromatico naturale

Conserva di rose piattini no: 27

Conserva di Viole piattini no: 17

Spirito di Cerase negre

Spirito di fior d'aranci

Spirito di Cetro

Cera gialla

In Cantina

Sciropo di viole

di More con miele

di papavero

di more con miele

di Melappia

di erismo

Totale scudi 644.45

Pietro Peretti Professore di farmacia Perito Periziore

BIBLIOGRAFIA E NOTE

Abbreviazioni Usate:

ASR, Archivio di Stato di Roma

AVSR, Archivio Storico del Vicariato di Roma

ASC, Archivio Storico Capitolino

ANCCF, Archivio Nobile Collegio Chimico Farmaceutico

ASSR, Archivio Storico del Senato della Repubblica

1. Gennaro Evangelista Gorga, in arte Evan Gorga (1865-1957), si dedicò fin da ragazzo allo studio della musica e del canto. Insieme al fratello Domenico, gestì un negozio di pianoforti in via del Corso n. 43-44, in seguito trasformato in fabbrica di pianoforti in via Flaminia n. 105. Ottenne il successo, nel 1896, interpretando il ruolo di Rodolfo, sotto la direzione di Arturo Toscanini, ne *La Bohème* di Giacomo Puccini. Ma, la passione della sua lunga vita fu il collezionismo: raccolse trenta diverse collezioni di oggetti, tra le quali, di particolare interesse, la raccolta riguardante la *Storia dell'Arte Sanitaria e delle Scienze*, conservata al Museo di Storia della Medicina della *Sapienza*, Università di Roma.

2. SERARCANGELI C. et al., 1. *I vasi da farmacia*. Museo di Storia della Medicina, Università degli Studi di Roma La Sapienza. Roma, A.G.E., 1995, pp. 70-71.
3. SERARCANGELI C., *I semplici. Le scatole da Spezieria*. Roma, V. Casini Edizioni, 2009, pp. 10-11; 120-121.
4. ASR, (succursale Via Galla Placidia, 93) *Catasto Urbano*, particella 333, rione VIII S. Eustachio – edificio n. 232.
5. NOYA C., *Il casamento della chiesa di S. Luigi dei Francesi a Piazza Sant'Eustachio*. In: DEBENEDETTI E. (a cura di), *Roma borghese. Case e palazzetti d'affitto I*. – Studi sul Settecento romano. Vol. 10. Roma, Bonsignori, 1994, pp. 315-316.
6. ASVR, Parrocchia S. Eustachio, Stato delle anime, anno 1723, Isola Medici. Nicola Deodato diverrà sacerdote.
7. ASVR, Parrocchia S. Eustachio, Stato delle anime, anno 1765, Isola Medici.
8. ASVR, Parrocchia S. Eustachio, Stato delle anime, anni 1792 – 1795, Isola Medici.
9. ANCCF, Corrispondenza generale, Busta 219, b. 1.3.
Giuseppe Origo (1782-1833) fu membro della Commissione Amministrativa del Senato di Roma.
10. ANCCF, Statuti e Verbali delle Assemblee, Busta 1, Sez. I, Atti, I. 1.1.
11. ANCCF, Congregazioni, Busta 8, Sez. I, Atti, Vol. 14.
12. Annuario Politico, Statistico, Topografico e Commerciale del Dipartimento di Roma per l'Anno 1814. Roma, presso Paolo Salviucci, 1814, p. 295 e p. 314; *Giornale Arcadico di Scienze, Lettere ed Arti*, vol. 44, Roma, presso Antonio Boulzaler, 1829.
13. ASR, Trenta Notai Capitolini, Istromento 1825, ufficio 15, Carlo Luigi Delfini, vol. 683, p. 447.
14. Pietro Peretti (1781 -1814), proprietario dell'omonima farmacia in Piazza S. Maria in Trastevere n. 8, fu professore di chimica farmaceutica alla Sapienza, membro dell'Accademia dei Lincei e dell'Accademia francese di Farmacia, Nobile Collegiale dal 1815. La sua fama è dovuta soprattutto agli studi da lui effettuati sulla corteccia di china e sui sali di chinino con il quali produsse una "polvere antipiretica". PERETTI P., *Osservazioni sulla preparazione della chinina, cinconina e loro solfati*. Roma, presso Giuseppe Salviucci, 1823, pp. 3-16; COLAPINTO L., *Farmacie della Vecchia Roma*. Roma, Nobile Collegio Chimico Farmaceutico Romano, 1998, p. 35.
15. ASR, Trenta Notai Capitolini, Istromento 1826, ufficio 15, Carlo Luigi Delfini, vol. 684, p. 226.

16. Le problematiche relative alle modalità di concessione per l'apertura di nuove Spezierie a Roma, da parte dei "giovani Farmacisti" già patentati, costituiranno parte di una mia ricerca futura.
17. Pietro Holl (1780-1850) architetto molto attivo ed apprezzato, fu membro dell'Accademia Nazionale di S. Luca e della Congregazione dei virtuosi del Pantheon. Autore di numerosi progetti e rifacimenti di edifici storici, sposò nel 1808 Anna Garinei.
18. ASR, Trenta Notai Capitolini, cfr. Nota 15, p. 227.
19. ASVR, Parrocchia S. Eustachio, Stato delle anime, anno 1827, Isola Medici.
20. Pietro Francesco Galeffi (Cesena 1770 – Roma 1837) Fu uno dei 14 Cardinali costretti a lasciare Roma nel 1808 durante l'occupazione francese. Tornato a Roma, dopo la restaurazione del potere pontificio, fra i molti incarichi attribuitigli, ricoprì, nel 1824, quello di Camerlengo di Santa Romana Chiesa e Arcicancelliere dell'Università di Roma.
21. ASR, Camerlengato II, Busta 470 (1824-1854), fasc. 1495, titolo 7.
22. ASR, Camerlengato II, Busta 470, fasc. 1495, titolo 7, Lettera del 21 Marzo 1829 prot. 44476. *Sopra una delle suppliche del Corsi contrassegnata col protocollo 43356 si riferiva: Si concede licenza al ricorrente di poter alienare la sua Spezieria situata sulla Piazza di S. Eustachio alla Sig. Marianna Santini col patto di poterla, decorsi nove anni dal giorno della stipulazione del contratto di vendita, redimere, e a condizione che la suddetta Signora Santucci si obblighi a tenere per il detto tempo come Amministratore o Affittuario della detta Spezieria il soprannominato Ricorrente, o di sostituzione, allorché gli venisse a mancare per morte o per altra disavventura, una persona riconosciuta abile e patentata dal Collegio degli Speciali la quale condurrà la stessa Spezieria, e se passati i nove anni il supplicante non l'avrà redenta dovrà la Santucci o far continuare per l'esercizio di essa spezieria lo stesso Corsi nella qualifica di amministratore o affittuario, o surrogarvi e ritenere altra persona ugualmente (patentata e cancellato) riconosciuta abile e patentata dal Collegio (varie altre cancellature).*
23. TADDEI A., *Manuale di notizie risguardanti le scienze, arti, e mestieri della città di Roma per l'anno 1839*. Roma, Tipografia dei Classici, 1838, pp. 65-68 e p.78; *Almanacco letterario, scientifico, giudiziario, commerciale, artistico, teatrale etc.* Roma, Tipografia de' Classici, 1841, p. 218 e pp. 222-236; *Il Mercurio di Roma ossia grande raccolta d'indirizzi e notizie de' pubblici e privati stabilimenti, dei professori di scienze, lettere ed arti; de' commercianti, degli artisti etc.* Roma, Tipografia delle Scienze, 1843, pp. 161-174.

24. Antonio Maria Baccelli (1793–1876) membro del Collegio Medico-Chirurgico dell'Università romana della Sapienza, fu un noto chirurgo, anche se spesso viene ricordato solo per essere il padre del più famoso Guido. BORGHI L., *Talis pater, talis filius? Antonio Baccelli e la tormentata carriera di un "illustre chirurgo"*. Biografie mediche, 2013; 2: 23-28.
25. ASR, Camerale II, Sanità, Busta 113/60. Lettera del Dottor Vincenzo Fulignoli, dell'8 ottobre 1831, a *Piazza del Mascherino n. 46 è morto un uomo con segni di colera epidemico o avvelenamento...* seguono altre lettere nelle quali si dice che i Dottori Macaroni e Baccelli procedono all'ispezione, ad interrogare i parenti, a sezionare il cadavere, a chiamare lo speziale Giovanni Conti per procedere alle dovute operazioni per la *disinfezzazione attraverso suffumigi*.
26. CHIGI A., *Diario del Principe D. Agostino Chigi dall'anno 1830 al 1855*. Tolentino, Stab. Francesco Filelfo, 1906, p. 176. Lunedì 8 Giugno 1846 il Principe Agostino Chigi annota nel suo diario: *Il farmacista Corsi a S. Eustachio è stato scelto per speziale del Conclave. ...* Questo Conclave durò appena due giorni, dalla domenica 14 al lunedì 15 giugno, fu eletto il Cardinale Giovanni Maria Mastai Ferretti con il nome di Pio IX.
27. ROMANO P., *Roma nelle sue strade e nelle sue piazze*. Roma, Fratelli Palombi, 1949, p. 187.
28. ANCCF, Corrispondenza generale, Busta 219, b.1.3, lettera datata 3 Agosto 1841, inviata al Signor Filippo Ghirelli, Primo Console del Collegio degli Speciali di Roma, dalla Segreteria della S. Congregazione degli Studi, firmata dal Card. Lambruschini. Luigi Lambruschini (1776-1854), Cardinale dal 1831, fu nominato nel 1834 Prefetto della S. Congregazione degli Studi e nel 1836 Cardinale Segretario di Stato. VENZO M. I. (Inventario a cura di), *Congregazione degli Studi. La riforma dell'istruzione nello Stato pontificio (1816-1870)*. Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Strumenti CLXXXIV. Roma, MIBAC, 2009.
29. CORSI P. (a cura di), *Fosforo e suoi composti. Solfato di Chinina ed altri medicinali preparati in confetti nel laboratorio chimico di William R. Warner & C., Filadefia (Stati Uniti d'America)*. Roma, Tipografia delle Scienze Matematiche e Fisiche, 1879; *Guida Civile Artistica Commerciale della città di Roma per l'Anno 1866*. Roma, Stabilimento tipografico G. Aurelj, 1866, pp. 280-289.
30. ASVR, Parrocchia S. Eustachio, Stato delle anime, anno 1860, Isola Medici.
31. ASC, Fondo Tit. 41 b1 f. 48 anno 1871 (2 luglio)
Pietro Corsi farmacista a S. Eustachio espone quanto appresso:

Storia di una farmacia romana scomparsa

Quando il defunto padre dell'esponente acquistò la Farmacia sud., or conta circa mezzo secolo, dovette sborzare (sic!) al venditore la non tenue somma di Scudi Duemila di buona uscita, per il solo titolo che essa godeva della somministrazione di medicinali ai poveri del rione. Un tale vantaggio però doveva riuscire illusorio, giacché stabilito il contratto e sborzato (sic!) il prezzo, per fatto di alcuni potenti Monsignori di quell'epoca venne tolto al nuovo farmacista il Rione, per concederlo all'altro farmacista Sig. Alberto Langeli, al quale in quel tempo nulla era difficile. Si mossero dal danneggiato reclami, si avanzarono istanze, ma indarno, giacché trincerato l'abuso in un rocchetto da prelato, non valsero a rimuoverlo, e gli fu forza patire il danno e rassegnarsi. In seguito per una nuova sistemazione della comune dei sussidi vennero i Rioni suddivisi in Parrocchie, e non potendo in quella circostanza essere disconosciuti i diritti della Farmacia le vennero accordate due parrocchie. In appresso, vennero queste costituite in Regioni, ed assegnata alla suddetta Farmacia la Regione VI; ed a ciascuna farmacia venne consegnato un registro, nel quale erano notati i nomi di coloro ai quali dietro biglietto del parroco, potessero somministrarsi i medicinali. Siccome però moltissimi fra questi, ignorando tali benefiche disposizioni, elemosinavano quanto avrebbero potuto avere per conto della commissione suddetta, pensò rendere istruiti gli iscritti nel Suo registro di quanto sopra, ma si crederà, di questo fatto glie le reformò tale una colpa, da essere punito con tre mesi di sospensione non solo, ma defunto appena il genitore e succeduto l'esponente nell'esercizio della farmacia, gli si tolse la Regione, prevalendosi della legge, che preclude il diritto di successione al figlio, quando invece in consimile caso, pochi mesi innanzi non erasi tal legge applicata ai farmacisti Marcucci e Langeli, ai quali erano confermate le Regioni che godevano i loro padri. Spera l'esponente che le SS.LL. nella sistemazione che andranno a dare alla Congregazione di carità per la parte sanitaria vorranno riparare in parte all'immeritato danno sofferto, col ridonargli la somministrazione dei medicinali ad una parte dei poveri di Roma. Che della grazia.

32. Archivio Capitolino, Titolo 61 b. 58 fasc.102. Lettera prot. 14687, 12 gennaio 1901 della Signora Caterina Damiani vedova Corsi. *La Sig.ra Caterina Damiani vedova Corsi volendo costruire una tomba per deporvi la salma del defunto consorte Pietro CORSI fa domanda alla S.V. Ill.ma di acquistare un'area di mq 250 al Verano e precisamente al Pincetto nel Riq. 110 n.14, ed acclude il disegno in doppia copia del monumento per l'approvazione dell'Ufficio tecnico Comunale.*

33. Alfredo Corsi, figlio di Luigi tornerà a vivere in Via della Dogana Vecchia n.18 insieme alla famiglia del fratello Gustavo, impiegato, sposato con Rita Marini, con tre figli studenti. Nello stato delle anime del 1917 è citato come farmacista di 58 anni, in quello del 1920 come celibe e zio farmacista. Milano, Edizioni Vittoria, 1934, p. 407.
34. PEDRAZZINI C., *La Farmacia Storica ed Artistica italiana*. Milano, Edizioni Vittoria, 1934 p.407.
35. ROMANO P., op. cit. nota 27, p. 187.
36. SALVI R., ROBERTI G., *Antiche farmacie romane*. Roma, Fratelli Palombi, 1988, p. 66
37. LA TRIBUNA, 16 Maggio 1931, cronaca di Roma.
38. POCE M., *Pagine storiche sul Nobile Collegio Chimico Farmaceutico (Universitas Aromatariorum) e sulla Farmacia romana da Papa Martino V (1429) ai nostri giorni*. Roma, Nobile Collegio Chimico-Farmaceutico, 1931, Fig.22.
39. ANCCF, Liber visitationum aromatariorum et aliorum. Armario 28, Busta 91 III/1 (settembre 1670 – luglio 1707)
40. ASC, Titolo 54, Edilizia e Ornato (1871-1922), Prot. 45090/1873.
41. NOYA C., op. cit. nota 5, p. 316
42. CEDERNA A., *Mussolini urbanista. Lo sventramento di Roma negli anni del consenso*. Venezia, Corte del Fontego, 2006, p. 86 (prima edizione: Laterza, 1979).
43. ASSR, Fascicolo Sistemazione Edilizia dei Palazzi del Senato e loro arredamento. Processi verbali delle adunanze della Commissione tecnico-amministrativa Vol. II; TESI V., QUINTERIO F., *Il Senato della Repubblica. Guida alle Sedi*. Roma, Editalia, 1992, p. 238. DI BELLA C., *Palazzo Carpegna dall'Università al Senato: la demolizione e la ricostruzione*. In: BEVILACQUA M., DI BELLA C. (a cura di), *Palazzo Baldinotti Carpegna: sede di Commissioni parlamentari del Senato della Repubblica*. Roma, Cangemi, 2009, p. 46.
44. POCE M., Op. cit. nota 38, p. 82.

Correspondence should be addressed to:

Carla Serarcangeli - Storia della Medicina – Viale dell'Università n.34/a, 00185 Roma

Mail: carla.serarcangeli@uniroma1.it